

PREMESSA: L'ispirazione del progetto

Belluno, città del Piave

Bellunum, città dei Veneti, municipio romano poi longobardo, signoria vescovile quindi trevisana, propaggine montana della Serenissima, parte integrante del Lombardo-Veneto dopo le vicende napoleoniche, terra di occupazione austriaca nella Grande Guerra, incorporata nell'Alpenvorland nel 1943, venne onorata con la M.O. al valor militare per il tributo di sangue ed eroismo dato alla storia della Liberazione.

Belluno porta delle Dolomiti, protetta dal boscoso Nevegal, dal prativo Serva e dai bastioni dolomitici dello Schiara, si apre ad ovest con una visione mozzafiato sulla valle del fiume sacro alla patria che ha accompagnato nei secoli la storia della città.

Se Belluno è a pieno titolo "Città del Piave", piazza Martiri, già piazza Campedèl, è il centro pulsante della città, punto di ritrovo della gente, spazio aperto e solatio proteso sulla val Belluna, suo ideale prolungamento verso la pianura veneta, verso Venezia e la laguna dove il fiume Piave, divenuto placido, consegna la montagna al mare dal quale scaturirono all'origine le vette dolomitiche oggi patrimonio dell'umanità.

La riproposizione di piazza Martiri non poteva non tener conto della storia stessa della "Città del Piave" e quindi delle vicende più salienti che hanno segnato nel tempo la vita dei Bellunesi.

Vuole richiamare anche l'aspetto geomorfologico di un territorio vasto, orograficamente impervio, fatto di arditi Monti Pallidi e torrenti impetuosi, di immense ricchezze naturali, di importanti risorse rinnovabili che hanno rappresentato motivo di sostentamento per la gente di montagna e che continueranno ad esserlo se valorizzate e amministrare con saggezza.

Intende ricreare un luogo più aperto, capace di soddisfare nuove esigenze in continuità col passato, valorizzando i tramiti che collegano la piazza agli altri luoghi storici che arricchiscono il centro stesso della città.

Idealmente la "Via del Piave" proposta nel progetto, che attraversa la piazza fino ad aprirsi ad Ovest verso la Val Belluna in uno spazio tanto sconfinato quanto ameno, rappresenta la proiezione ideale dal passato al futuro di uno splendido territorio ancora poco conosciuto e da valorizzare.

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Piazza dei Martiri di Belluno si caratterizza come principale luogo centrale e punto di riferimento della vita cittadina. Si tratta di uno spazio di assoluta qualità soprattutto nella parte edificata con qualche elemento di debolezza (in termini relativi) solo nel lato sud, offrendo un ambiente di notevole carattere e gradevole fruizione visiva ed estetica;

Lo spazio libero della Piazza è di notevole interesse, ma risulta oggi costituito da un insieme di episodi (il Liston, il giardino, i dehors, la strada, i portici, i marciapiedi, i parcheggi) che chiedono di trovare un nuovo equilibrio dato che l'assetto precedente è stato significativamente modificato da alcuni interventi di riassetto funzionale della piazza riconducibili principalmente alla attivazione del parcheggio di Lambioi con la risalita meccanica in Piazza Duomo ed ai corrispondenti provvedimenti di limitazione del traffico veicolare sulle Piazze.

L'intervento di limitazione alla circolazione veicolare ha sostanzialmente modificato la domanda di spazio da riservare alla circolazione ed alla sosta dei veicoli, determinando la condizione per cui la viabilità che attraversa la piazza risulta oggi sovradimensionata, accentuando l'effetto di separazione fra lo spazio pedonale del liston e l'ambito dei giardini;

Il parcheggio di Lambioi ha introdotto inoltre una nuova modalità di fruizione della piazza quasi rovesciando le proporzioni fra i flussi pedonali che accedono da nord (Vie Psaro, Carrera, Ricci) ed i flussi pedonali che accedono da sud (porta Dante, porta Dojona, piazza Castello).

Il Giardino. Negli anni la presenza di piante d'alto fusto ha reso predominante la presenza del giardino rispetto alla piazza facendo perdere la veduta di insieme della piazza stessa. Questa perdita di unitarietà ne ha facilitato nel tempo una ulteriore frammentazione visiva dovuta ai diversi usi: pedonale, carrabile, di relax, di incontro, di parcheggio.

Queste considerazioni hanno informato i criteri per una proposta di intervento che consenta di ridefinire un nuovo equilibrio dello spazio pubblico con significativi interventi, ma nell'assoluto rispetto della tradizione e della storia che ha consegnato questo spazio di qualità in cui si identificano tutti i bellunesi.

LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Identificazione dell'ambito pedonale

Viene definito in corrispondenza dei tre accessi veicolari: via Loreto, Piazza Castello e via Roma. Le soglie vengono segnate con una sopraelevazione del piano viabile di circa 10 cm e da una discontinuità nella tessitura della pavimentazione. Viene marcato in questo modo l'ambito dello spazio con prevalente vocazione pedonale. Di seguito gli interventi principali.

Valorizzazione della piazza in prossimità della Chiesa di S. Rocco e della quinta prospettica dei vicini palazzi porticati

Viene ottenuta generando uno spazio più ampio, aperto e unitario sino alla nuova fontana. Tale intervento permette di aprire la prospettiva oltre che sulla parte più bella della piazza, anche sul lato est, sino al teatro e Piazza Vittorio Emanuele; A sud invece viene mantenuta, seppur ridimensionata, l'importante chiusura prospettica data dal verde e dalle piante, che aiuta anche a risolvere la minore qualità architettonica e volumetrica degli edifici. Dalla fontana, in prossimità dell'asse est-ovest, dipartono degli allineamenti ideali, segnati con la pavimentazione, verso le facciate principali, che aiutano a dare una nuova centralità allo spazio reso complanare, liston incluso, sino al portico. Ciò permette di ricavare una superficie di ragguardevole dimensione, adatta ad accogliere eventi importanti e con molto pubblico (Giro d'Italia, eventi istituzionali, ecc.) Durante l'inverno, sicuramente nel periodo natalizio, è proposta in tale luogo la predisposizione tecnica per la realizzazione di una pista di ghiaccio (artificiale).

La Via del Piave (o Percorso della Memoria).

Uno degli obiettivi è stato quello di richiamare e rileggere idealmente nel progetto la Storia della cittadina. Il fiume Piave, vero protagonista di questa storia, è un elemento fondante nel progetto; La prospettiva sull'alveo del fiume e sulla Val Belluna, visibile sul lato ovest della piazza, viene quindi proiettata all'interno della stessa generando un allineamento che la attraversa interamente in senso longitudinale sino a Piazza Vittorio Emanuele e Porta Dojona.

Un *nuovo asse pedonale* e prospettico quindi, che ricuce e tiene assieme tutti gli ambiti della piazza. Spazio di pausa, rallentamento, loisir, riflessione, è direttamente accessibile dai percorsi più dinamici che relazionano la Piazza con le diverse vie di accesso (Porta Dante, Via Carrera, Porta Dojona, via Ricci). Richiamando idealmente il Piave diviene anche un percorso nella memoria degli episodi più importanti, soprattutto la Prima Guerra Mondiale, ma anche i Martiri uccisi e la Storia della Resistenza; In tal senso il nostro approccio è quello di ricordare, con questi episodi, soprattutto che l'uomo è sempre vittima della guerra (di ieri ma anche di oggi); Per questo proponiamo la realizzazione di un elemento da affidare ad uno scultore autorevole da collocare a metà della "Via" (in modo simbolico noi l'abbiamo abbozzato come un percorso che sprofonda nel terreno sino a diventare una sorta di trincea). Quattro stele che fuoriescono dall'acqua della

fontana ricordano invece i martiri uccisi (Da cui il nome della Piazza). Una pedana galleggiante in legno ricorda il trasporto del legname sul fiume.

Particolare pensiero abbiamo poi dedicato alle sculture esistenti di Augusto Murer sul tema della Resistenza, ricollocate nella parte terminale del percorso con l'idea di dedicare a tale importante artista Bellunese la nuova piazzetta ricavata vicino al Teatro dando una adeguata collocazione delle opere.

Il percorso si chiude con un setto in pietra che diviene contemporaneamente basamento del teatro, fondale per le sculture risolvendo anche, con una rampa, l'ingresso allo stesso da parte delle persone diversamente abili finalmente dall'accesso principale.

I giardini

Tale area è stata affrontata nel progetto in maniera "embrionale", identificando sì l'ambito di intervento e l'idea progettuale, ma senza arrivare ad una definizione compiuta, dato che riteniamo di non avere avuto sufficienti elementi di analisi del giardino esistente e sulla possibilità di conservarlo (esempio lo stato di salute delle piante, considerazioni in ordine della manutenzione ecc. ed in generale di analisi da parte di specialisti del settore) ed adeguati tempi di sviluppo progettuale; Per questo motivo il rapporto tra la conservazione dell'esistente ed i nuovi interventi non è visibile pienamente nei disegni, l'intervento è accennato ma non definito; Il nostro approccio prevede comunque il mantenimento del giardino, integrato e vissuto però nella piazza come luogo urbano e non spazio a sé stante come l'attuale. Gli alberi vengono quindi lasciati o reimpiantati anche con essenze autoctone e non sempreverdi nella parte a sud, più distanti dai palazzi permettendo l'unitarietà della piazza conservando comunque spazi di ristoro e sosta nelle giornate calde dell'anno. La parte a sud della fontana verrà attrezzata con panchine e giochi per bambini; Verso il teatro il parco tende a dissolversi, gli alberi progressivamente diradano e il giardino a terra viene influenzato dal disegno della piazza che genera delle superfici irregolari, sollevate ed inclinate irregolarmente a memoria del territorio alpino, rendendole poi adatte ad accogliere aiuole composizioni floreali. Aree di sosta e svago sono comunque collocate a sud della "Via del Piave" considerata in un certo senso il punto di passaggio tra la piazza urbana storica consolidata e le parti in cui nuove funzioni sono necessarie per riportare il lato meridionale della stessa ad assumere maggior carattere e qualità.

Il Nuovo Liston

Per tale motivo è stata qui ricostruito, a ridosso degli edifici sul lato sud, una sorta di "Nuovo Liston" ovvero un ampio spazio pedonale che risolve architettonicamente la frammentarietà delle pavimentazioni generando un nuovo basamento alle facciate ed una passeggiata ombreggiata che conduce verso la nuova piazzetta dedicata a Murer, consentendo la realizzazione di nuovi spazi per plateatici e zone di sosta.

Sempre su questo lato, In uscita da Porta Dante, nuovo importante accesso alla piazza generato dal parcheggio di Lambioi, viene mantenuto e valorizzato l'asse prospettico e di collegamento in direzione di via Carrera. Il taglio di alcuni alberi consente un'eccezionale veduta prospettica sui palazzi della Città. Alcuni pali di acciaio, posizionati in maniera irregolare, consentono la stesura di coperture temporanee per una fruizione dello spazio anche per manifestazioni *outdoor*, estive e (talvolta) invernali.

Piazza Vittorio Emanuele

riacquista una sua propria autonomia attraverso una pavimentazione che dà una nuova centralità sottolineando l'importanza del teatro comunale e valorizzando i prospetti esistenti. Il fine è quello di farla diventare luogo di manifestazioni all'aperto di prestigio, data la possibilità di essere protetta dal rumore e di essere facilmente isolata e resa autonoma. La scala esterna del teatro può così divenire il palco per la scena e la piazza la naturale platea. Al fine di valorizzare la stessa abbiamo pensato di spostare la posizione dell'edicola esistente, elemento comunque troppo ingombrante.

Lo spazio viene progettato in modo da privilegiare la fruizione pedonale su quella veicolare.

Gli spazi veicolari, strada e parcheggi di Piazza dei Martiri, possono essere sensibilmente ridimensionati a seguito del trasferimento della funzione di terminal veicolare assunta dal Park Lambioi e dalla accessoria risalita meccanica. In questa prospettiva, lo spazio di Piazza dei Martiri non è più disegnato dalla strada e dai relativi bordi (cordoli e marciapiedi), ma viene configurato sui percorsi pedonali, in modo da creare le condizioni per ridurre, se non cancellare, l'attuale effetto barriera determinato dalla strada che attraversa la piazza parallelamente al Liston. I veicoli, principalmente gli autobus del servizio pubblico, sono ammessi ad accedere allo spazio della piazza come ospiti e non più come protagonisti. Il loro regime di circolazione, in analogia ad altre situazioni comparabili di attraversamento dei centri storici, prevede la circolazione a passo d'uomo. Sul lato sud viene mantenuta una circolazione veicolare a senso unico per l'accesso ai circa 25 posti auto dedicati alla sosta regolamentata.

La piazza è una superficie complanare

I luoghi si sosta, di incontro, di transito pedonale e carrabile, i luoghi a verde, gli spazi di parcheggio e di percorrenza veicolare non sono più delimitati da cambiamenti di livello, ma è la tessitura della pavimentazione che ne identifica e ne regola le funzioni. Le linee di continuità della tessitura della pavimentazione non sono più parallele ai percorsi veicolari ma seguono i percorsi pedonali. Il percorso degli autobus è circoscritto e guidato attraverso la piazza da una sequenza di elementi tipo borchie. Vengono marcati dalla tessitura della pavimentazione i principali punti di potenziale conflitto con i flussi pedonali. È prevista la percorrenza degli autobus a velocità moderata (passo d'uomo). Le nuove aree verdi non rappresentano più un momento di discontinuità (e quasi di rottura), ma sono parte integrante della piazza.

La nuova accessibilità veicolare e i parcheggi

Date le premesse, si ritiene non opportuno prefigurare un assetto della piazza dove il divieto di accesso ai veicoli sia assoluto. Ne deriverebbe una forte penalizzazione dell'accessibilità in generale. La Piazza, dunque, è stata disegnata non solo per evidenziare l'assoluta priorità pedonale, ma anche per ospitare la circolazione dei mezzi pubblici ed essere lambita da una blanda circolazione di veicoli privati sul lato sud. Impedire la circolazione dei mezzi pubblici in Piazza dei Martiri sarebbe in contraddizione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale associati alla promozione del trasporto collettivo, soprattutto in assenza di percorsi alternativi e in considerazione dell'importanza delle fermate in termini di utenza (sei delle otto linee urbane hanno una fermata in Piazza Vittorio Emanuele). La limitazione del numero di veicoli privati in circolazione sul lato sud della piazza è ottenuta non tanto con specifiche restrizioni per categorie di utenza, quanto con una adeguata regolamentazione dei posti di sosta (tariffazione e limitazione di durata) accompagnata con la disincentivazione dei flussi di attraversamento mediante la moderazione delle velocità attuata attraverso la opportuna configurazione delle traiettorie. L'organizzazione degli spazi è pensata per essere compatibile con diverse modalità di utilizzazione della piazza (esempio durante le giornate di mercato, le fiere locali e le altre manifestazioni) e per funzionare con diversi assetti di circolazione (è compatibile con la circolazione e i parcheggi lato sud durante la chiusura al traffico di Piazza Vittorio Emanuele/Teatro Comunale in occasione di spettacoli e manifestazioni di varia natura). Sono infine garantiti per la sosta 25 stalli collocati nel lato sud della piazza (da regolamentare con adeguate tariffe e/o parzialmente riservati a specifiche categorie (handicap, soste operative). Altri 4-5 posti, destinati al servizio taxi, sono posizionabili in via Roma. Sull'angolo sud-ovest della piazza è prevista una serie di stalli per i veicoli a due ruote.

I Materiali

Nell'approccio generale al progetto, abbiamo cercato di mantenere i materiali già presenti nella piazza, cercando per lo più di affinare l'estetica e la qualità della stessa; Ciò è stato perseguito mantenendo il porfido come materiale predominante, sia per motivi di durabilità e di ottimizzazione dei costi che di aspetto estetico ormai consolidato; Le modifiche riguardano le zone di attraversamento dei flussi pedonali per le quali proponiamo lastre rettangolari di Porfido colore tendente al rosso con posa a correre; Davanti ai palazzi e nel liston, ed in quasi tutto il perimetro delle piazze pensiamo ad una fascia di rispetto, in pietra bianca locale (Castellavazzo), per valorizzare, con un nuovo basamento facciate e nuovi ambiti di sosta. Con tale pietra verranno realizzate anche fasce e allineamenti in contrasto.

In piazza Vittorio Emanuele è previsto l'uso di pietra di Castellavazzo assieme alla pietra di Prun per differenziarla definitivamente da piazza dei Martiri;

Solo con successive fasi di approfondimento del progetto ed in un passaggio di scala potranno essere definite in maniera più dettagliata pezzature e finiture, dettagli costruttivi e tipologie di posa.

L'illuminazione

viene radicalmente rinnovata. Essa sarà in parte inserita negli elementi verticali introdotti, nella nuova fontana e diversamente nella pavimentazione, in modo da creare elementi di suggestione con la presenza degli alberi e del percorso della Memoria. Si prevede la necessità, in accordo con le proprietà dei palazzi che costituiscono i diversi fronti della piazza, di concordare una illuminazione diffusa che ne risalti i pregi e le linee armoniche.

Il Mercato

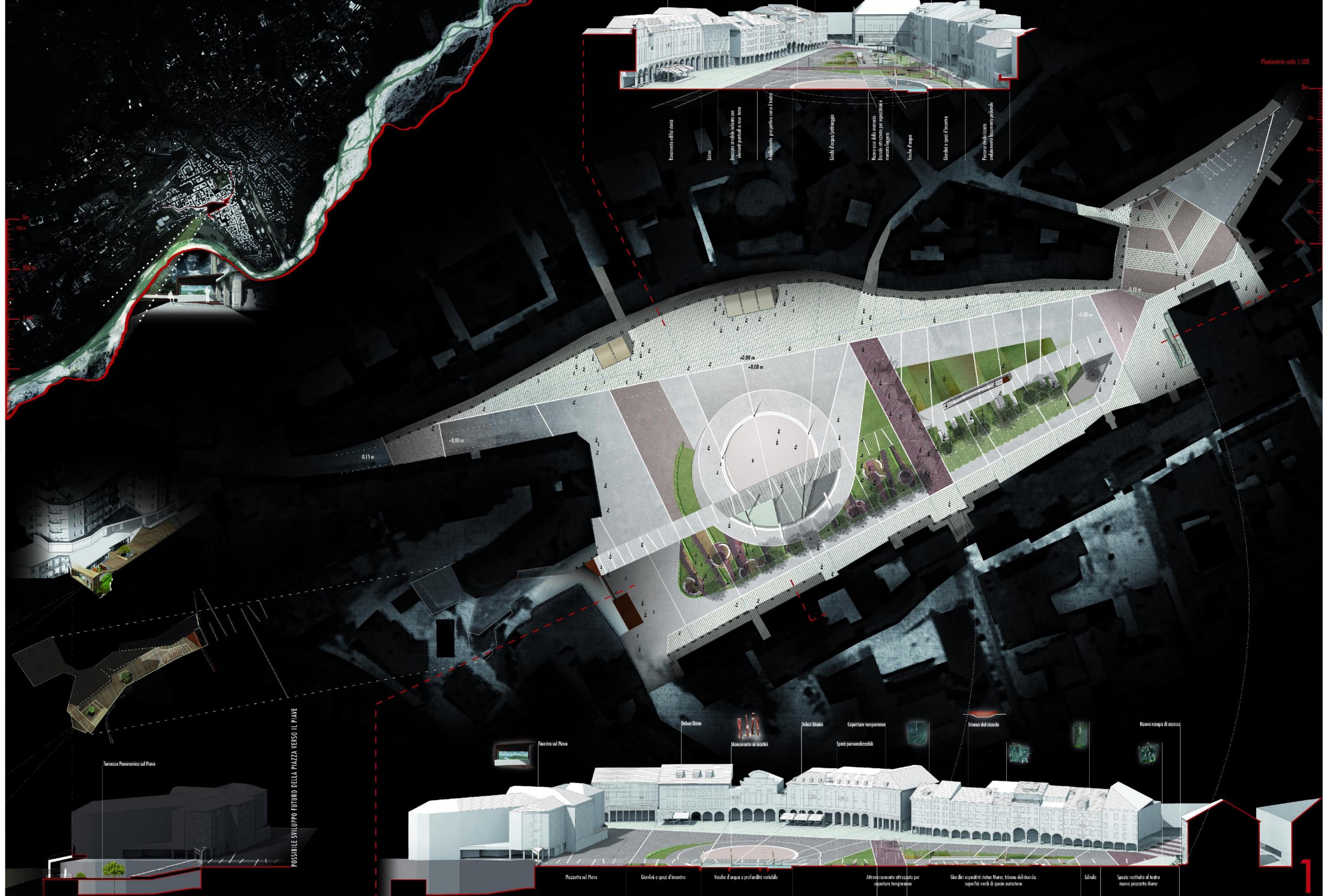
La richiesta di collocare il mercato nelle piazze viene affrontata in due ipotesi (vedi schemi tavola 1). La prima è relativa alla tipologia di bancarelle legate ai furgoni e quindi, richiedendo spazi adeguati e carrabilità viene posto sul lato sud di piazza dei Martiri e in parte in Piazza V. Emanuele. La seconda invece prevede un affinamento della modalità espositiva escludendo l'ausilio del furgone e pensando a bancarelle mobili uniformate nel disegno e nei materiali, più adatte alla qualità del luogo; In tale caso esse trovano collocazione sul nuovo Percorso del Piave, che viene attrezzato anche per tutti gli allacciamenti necessari (elettricità, acqua, scarichi ecc.)

Le Edicole

In origine ci sarebbe piaciuto affrontare l'idea di unificare le edicole alle fermate de mezzi pubblici; Trattandosi di idea troppo vincolante per la versatilità nel tempo del servizio di trasporto, abbiamo affrontato tale tema solo con una fermata secondaria, ricollocata in prossimità del lato ovest, legata alla "Finestra sul Piave"; Tale insieme di funzioni è stato affrontato in maniera unitaria, sia dal punto di vista architettonico che dei materiali, col fine di non generare piccoli episodi poco significativi all'interno della piazza. La seconda edicola, viene invece ricollocata in prossimità di Porta Dante, evitando ingombri prospettici, si inserisce nella zona sud riqualificata comunque vicino a zona di transito pedonale importanti.

I Dehor

L'elemento dei dehors è stato concepito cercando di garantire la maggior trasparenza possibile rispetto agli edifici storici adiacenti; Una forma leggermente arcuata permette infatti, ad altezza d'uomo, una vista quasi senza ostacolo degli edifici. Essi sono previsti con struttura in acciaio fissa e ricoperto da un telo di colorazione simile a quella delle facciate adiacenti. Una pedana (accessibile da piccole rampe di collegamento) è rivestita in legno e consente il posizionamento di un sistema di teli laterali protettivi a scomparsa o, in alternativa, pannelli vetrati e relativi supporti e funge anche da supporto per eventuali cavi di controventamento per la struttura proposta; In essa possono essere inoltre alloggiati di cavi elettrici e elementi tecnici in quanto è previsto l'utilizzo di corpi scaldanti a infrarossi realizzati nelle basi dei tavoli e in elementi decorativi (vasi ecc.). La personalizzazione estetica dei dehor è consentita nella scelta degli elementi d'arredo (Tavoli, sedie ecc.) corpi illuminanti ed eventuali ringhiere/fioriere esterne che possono seguire lo stile del locale (contemporaneo, classico ecc.) . Per tale motivo tali elementi non sono definiti nel dettaglio nella Ns. proposta. Per quanto riguarda l'aspetto della sostenibilità e del risparmio energetico, viene proposta, in caso di elementi posti in zone di minore qualità e idonea esposizione, la possibilità dell'utilizzo di un tessuto solare fotovoltaico.



Planimetria scala 1:500

0m
100 m
200 m

0m
10m
20m
30m
40m
50m



POSSIBILE SVILUPPO FUTURO DELLA PIAZZA VERSO IL PIAVE

Terrazza Panoramica sul Piave

Finestra sul Piave

Piazzetta sul Piave

Giardini a spazi d'incontro

Vasche d'acqua a profondità variabile

Attraversamento attrezzato per coperture temporanee

Giardini espansivi statue Murar, trincee del ricordo, superfici verdi di specie autoctone

Edicola

Spazio restituito al teatro nuovo piazzetta Murar

Dehor Mamin

Giardini d'acqua

Coperture temporanee leggere

Monumento ai martiri

Spazi personalizzabili

Frangiveento

Esposizione sulla storia

Urban

Intacco stradale indicata con elementi puntuali a eco terra

Ampliamento, proporzionato verso il lavoro

Giardini d'acqua pedreggio

Nuovo vaso della memoria, parete attrezzata per esposizioni e mercato leggero

Vasche d'acqua

Giardini a spazi d'incontro

Percorso multicorrido, ampliamento monumentario pedonale

Dehor Deon

Monumento ai martiri

Dehor Mamin

Coperture temporanee

Spazi personalizzabili

Trincee del ricordo

Nuova rampa di accesso

0.15 m

+0.00 m

+0.00 m

+0.00 m

+0.00 m

+0.10 m



Dehor Marin

Elementi illuminanti con predisposizione aggancio capotore leggera per eventi

Monumento ai martiri

Nuovo fronte verde con schema di illuminazione dal basso



Dehor Deen

Edicola "al Pieve"

Finestra sul Pieve

Asse del ricordo / Dorsale attrezzata per esposizioni e mercato leggero

Giardini d'acqua

Giardini d'acqua



Spazi personalizzabili

Nuovo piazzetta "Murer"

Nuova prospettiva verso il teatro

Fronte verde di specie autoctone



Specchia d'acqua pattinaggio invernale

Nuova compatibilità delle superfici

Selezione specie autoctone

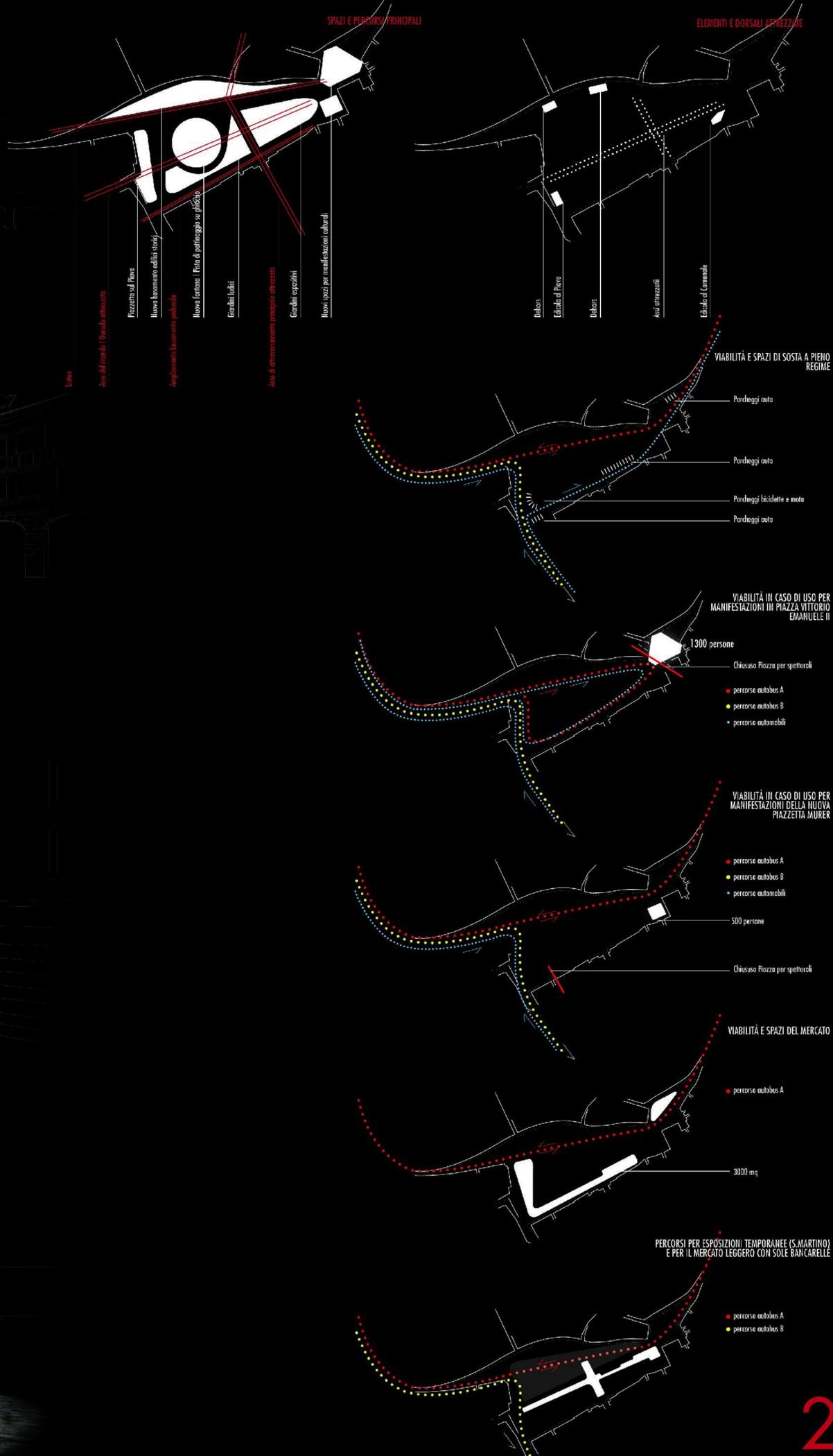
Trinca del ricordo

Nuovo sistema espositivo opere Murer

Monumento ai martiri

Ampliamento e rivalutazione percorsi e basamento edifici

Vasche d'acqua a profondità variabile



SISTEMA DI CLIMATIZZAZIONE LOCALIZZATA

Vaso/tavolo elemento di riscaldamento ad infrarosso



Copertura in tessuto solare fotovoltaico o tela tradizionale a base di teflon

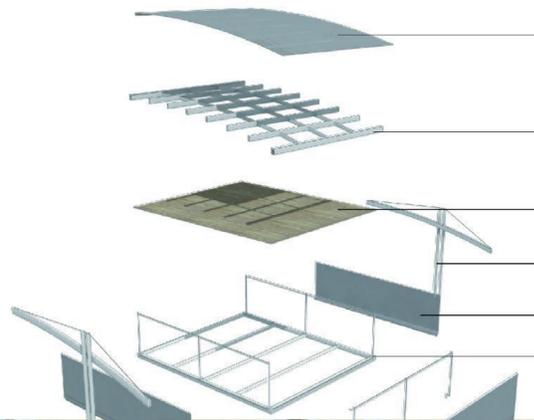
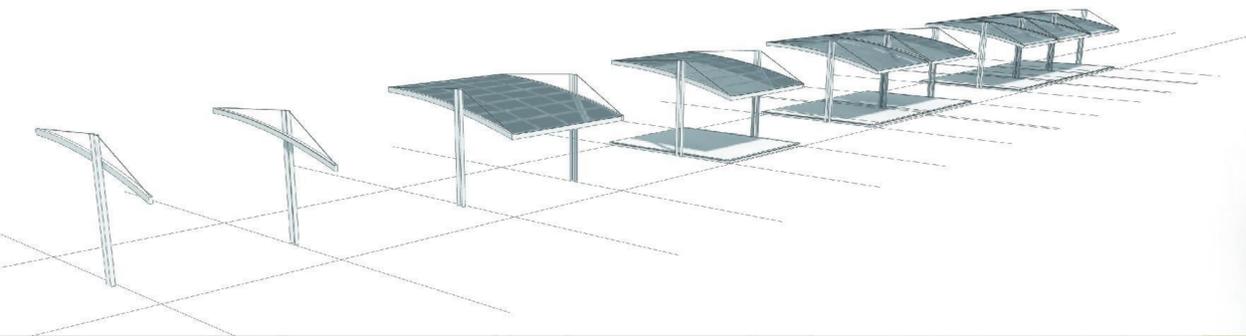
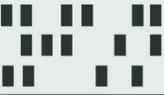
CAMPIONATURA COLORI E MATERIALI TENDE DI COPERTURA

Tela tradizionale Daon RGB 219,205,170

Tela tradizionale neutra RGB255,255,255

Tela tradizionale Monin RGB190,177,158

Tessuto solare fotovoltaico



Struttura di acciaio inox

Pavimentazione di legno rialzata

Pilastrini e trave portante di acciaio inox

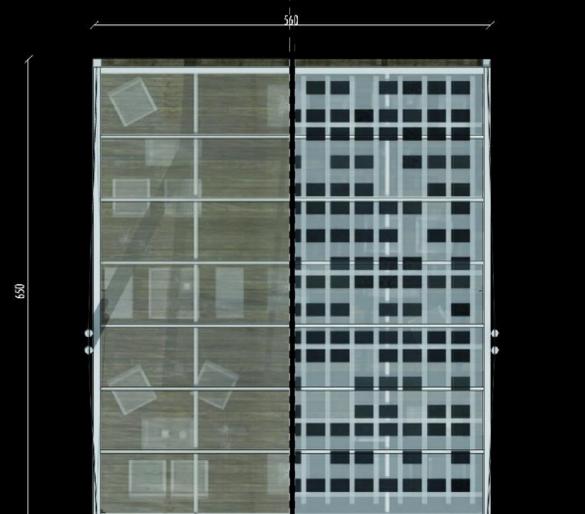
Teli laterali di tela a base di teflon o pannelli di vetro

Struttura di ferro a terra con sedi per paletti reggi teli smontabili

soluzione con teli

soluzione con vetri

Prospetto

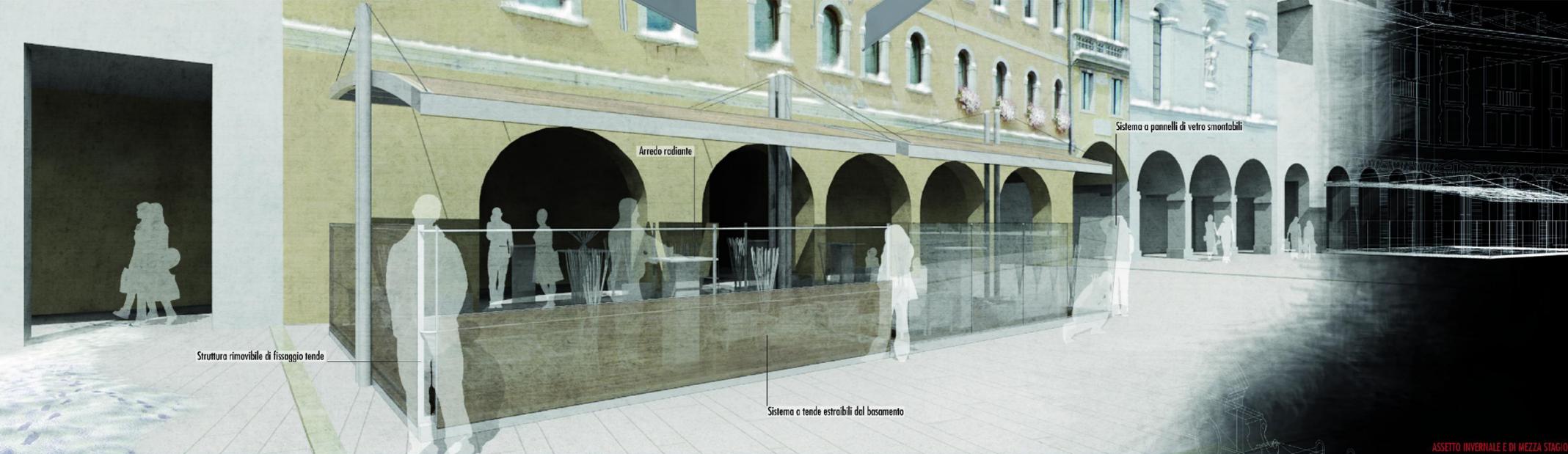
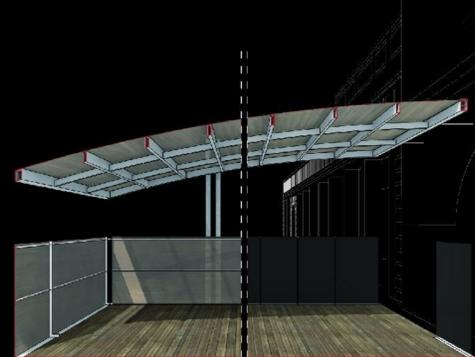


Pianta

soluzione con tela

soluzione con tenda fotovoltaica

Sezione

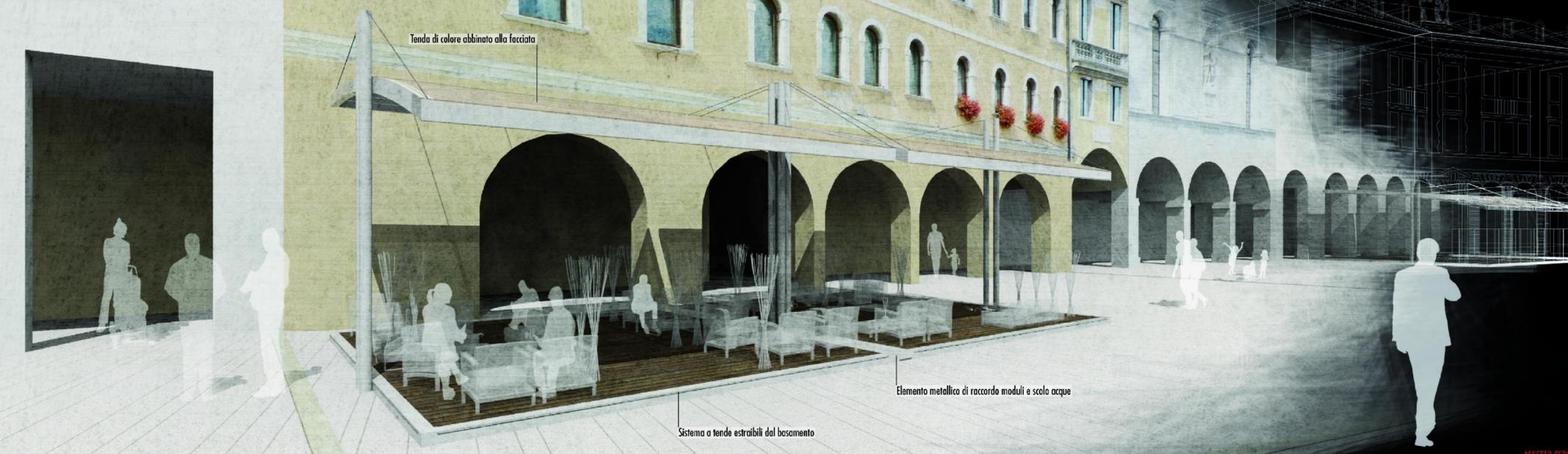


Arredo radiante

Sistema a pannelli di vetro smontabili

Struttura rimovibile di fissaggio tende

Sistema a tende estraibili dal basamento



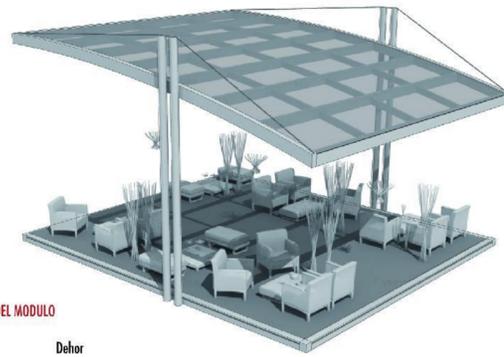
Tenda di calore abbinata alla facciata

Elemento metallico di raccordo moduli e scolo acque

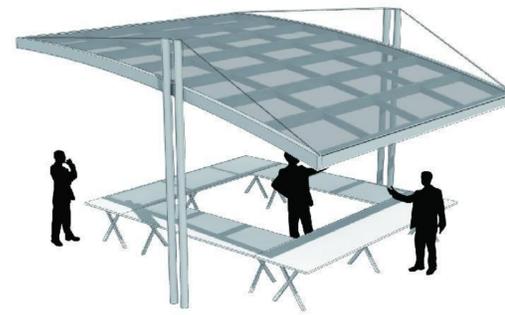
Sistema a tende estraibili dal basamento

ASSETTO INVERNALE E DI MEZZA STAGIONE

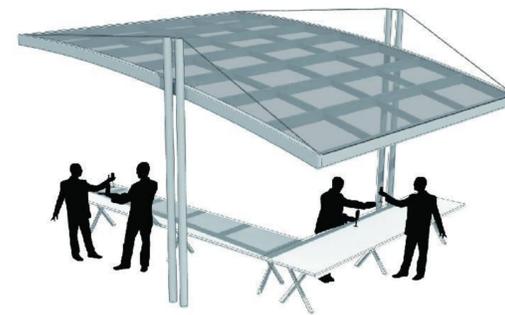
ASSETTO ESTIVO



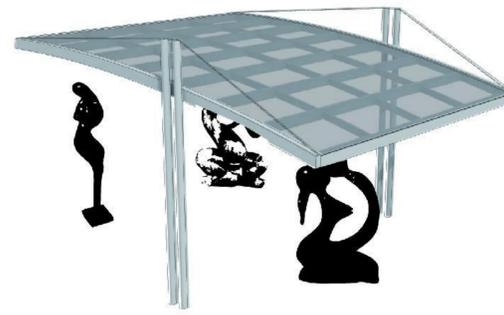
Dehor



Mercato/Bancarella



Mercatino dei sapori/Mangia dolomitica/Cosette di natale



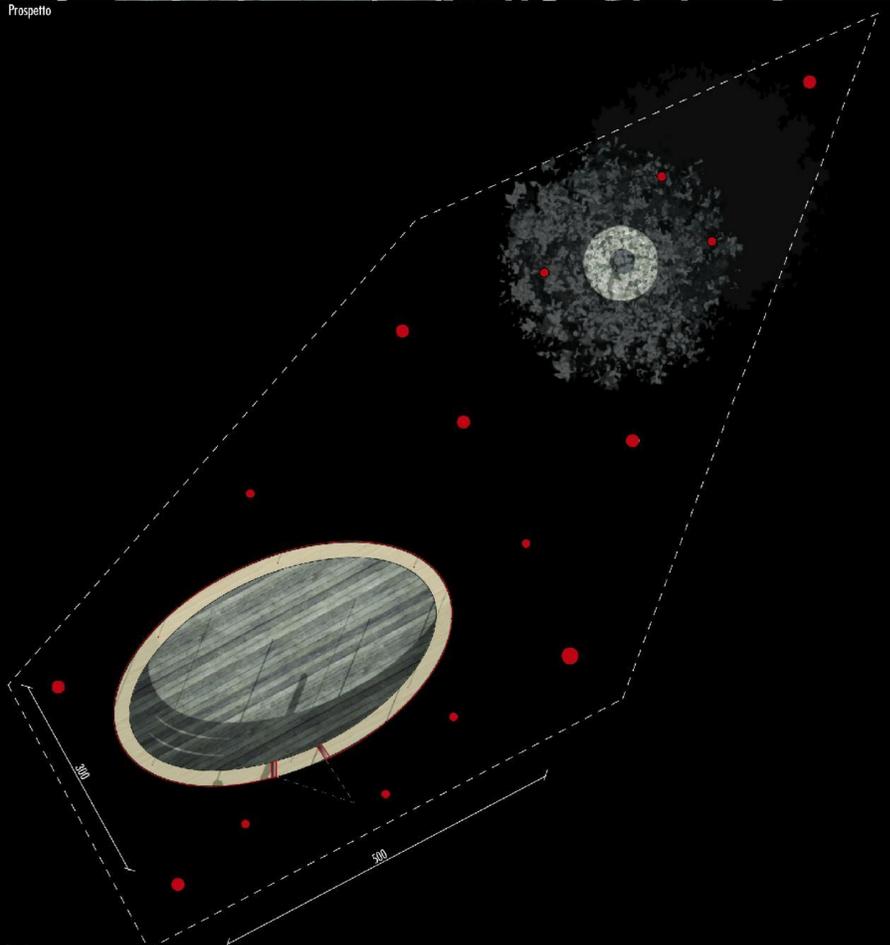
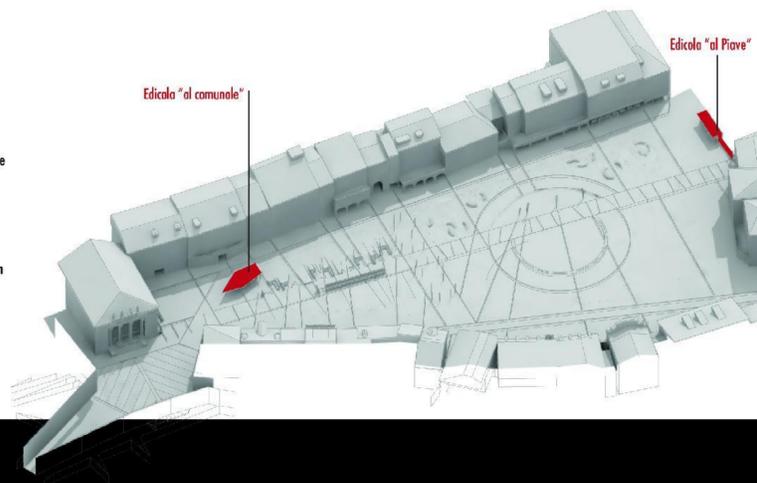
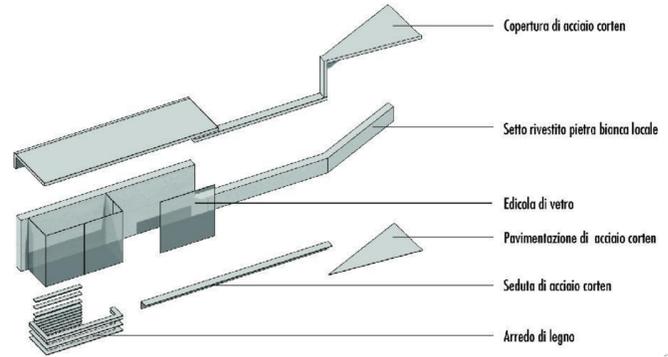
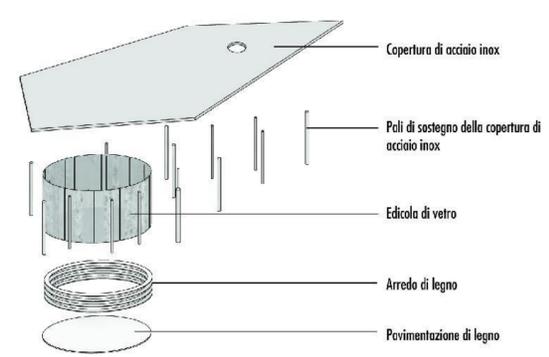
Esposizioni temporanee - Ex tempore di scultura di San Martino



Concerti/Spettacoli/Attività ludiche temporanee

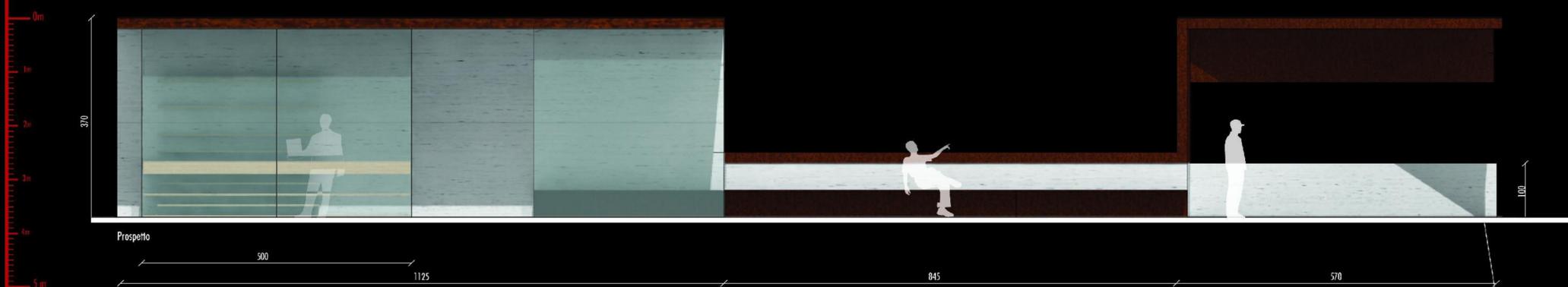


Prospetto

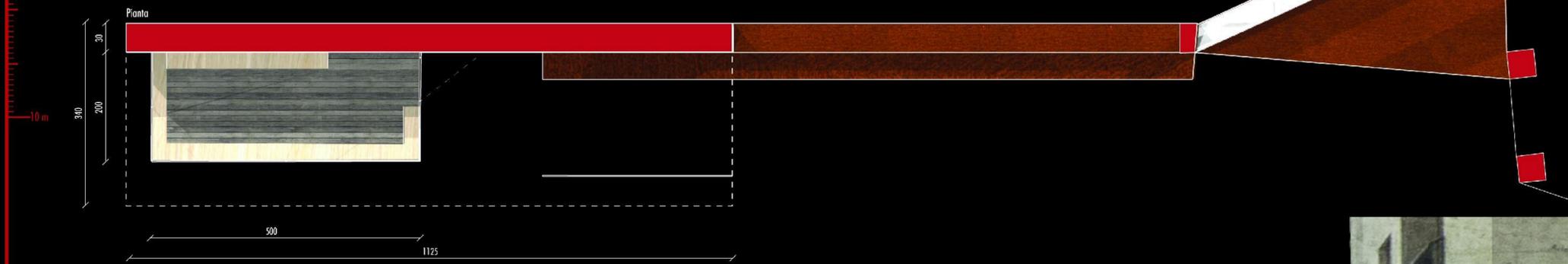


Pianta

EDICOLA "AL PIAVE"



Prospetto



Pianta

